



La Libreria

La newsletter del Circolo Ruote Classiche Rodigino

Editoriale

Carissime socie e carissimi soci come sempre durante l'estate l'attività del Circolo subisce una battuta d'arresto. Proprio in questi mesi però abbiamo più tempo da dedicare ai nostri interessi e con la calura e l'afa che ci attanagliano abbiamo pensato di offrirvi una piacevole lettura inviandovi questo nuovo numero di La Libreria.

Speriamo che la cosa possa farvi piacere e vi aspettiamo il prossimo 31 agosto alla terza edizione del concorso di eleganza di Ceregnano e alla nostra gita dell'8 settembre a Torreglia per visitare il museo Luxardo e a seguire ritrovarci per il consueto appuntamento conviviale.

Sarà solo l'inizio della prossima stagione che vi promettiamo densa di interessanti eventi e tante gite amichevoli ma non fatevi mancare di esserci all'HISTORIC DAY 2024 che per la prima volta si svolgerà nella nostra città.

Il Presidente
Circolo Ruote Classiche Rodigino
Paolo Bechis



Circolo Ruote Classiche Rodigino

Via Enrico Toti, 30 - 45100 Rovigo (RO)

www.circoloruoteclassicherodigino.it



La Libreria

Circolo Ruote Classiche Rodigino

Via Enrico Toti, 30 - 45100 Rovigo (RO)

www.circoloruoteclassicherodigino.it

Un riconoscimento dovuto ad un ambiente spettacolare.

La Storia della Renault 4 Cv alla 24 Ore di Le Mans del 1949.

Nel vasto archivio della 24 Ore di Le Mans, la celebre gara che ha celebrato il suo centenario nel 2023, emerge un dettaglio curioso e significativo: l'edizione del 1949 segnò non solo la vittoria della Ferrari 166MM Sport di Luigi Chinetti e Peter Mitchell-Thomson, ma anche l'ingresso della prima automobile a motore posteriore nella storia della competizione.

Sorprendentemente, questa pionieristica auto non proveniva da Ferrari o da altre case automobilistiche di spicco come Aston Martin, Delahaye o HRG. Il debutto del "tutto dietro" è attribuito alla modesta Renault 4 Cv, sviluppata negli anni '40 con l'obiettivo di competere con la Volkswagen Maggiolino.

Il progetto, avviato quasi in segreto dagli ingegneri Renault Fernand Picard, Charles-Edmond Serre e Jean-Auguste Riolfo, ricevette contributi anche da Ferdinand Porsche e suo figlio Ferry, allora detenuti in Francia dopo la guerra.



La Renault 4 Cv fece il suo debutto al Salone di Parigi del 1946. Verniciata con gli avanzi di smalti destinati ai veicoli tedeschi per il Nord Africa, fu soprannominata "pezzo di burro".

Nel 1948, la 4 Cv iniziò a gareggiare, ottenendo successi inaspettati.

Cinque esemplari privati conquistarono i primi cinque posti nella salita al Mont Ventoux, e una 4 Cv ufficiale partecipò a competizioni prestigiose come la Coupe des Alpes, il Tour de France e il Rally di Monte-Carlo.

In quest'ultimo, Louis e Jean Louis Rosier vinsero la classe 3 con la 4 Cv, per poi trionfare a Le Mans l'anno successivo su una Talbot Lago T26GS.



Il Debutto a Le Mans.

Dopo una pausa di dieci anni, la 24 Ore di Le Mans riprese nel 1949. Accanto alle potenti sportive, fu data la possibilità di gareggiare anche a vetture più modeste, tra cui la Renault 4 Cv, rinomata per solidità e affidabilità. La 4 Cv modificata di Camille Hardy e Maurice Roger, con il numero 57, divenne iconica nonostante si ritirò dopo 21 giri per un guasto meccanico, completando quasi 8 ore di gara.

L'anno successivo, il numero delle Renault 4 Cv in gara salì a quattro. Non erano più semplici auto di serie: il motore era stato sostituito dal tipo R1062, con miglioramenti alle bielle e alla carburazione. Alla fine della massacrante gara del 1950, tre 4 Cv si classificarono ai primi tre posti nella categoria da 751 a 1.100 cc, dimostrando che anche una utilitaria poteva brillare nella più famosa corsa di durata.

La storia della Renault 4 Cv alla 24 Ore di Le Mans è un esempio straordinario di come un'auto apparentemente modesta abbia lasciato un segno indelebile nella storia dell'automobilismo.

La sua partecipazione e successi rappresentano la fusione perfetta tra innovazione ingegneristica e la capacità di competere in una delle gare più prestigiose al mondo.

Tratto dal sito internet www.motoristorici.it

Un'iniziativa benefica a cui abbiamo collaborato.

Evento di Solidarietà e Passione: Il Raduno di Auto Storiche del Circolo CSI di Garofolo.

Il 16 giugno si è svolto un evento indimenticabile organizzato dal Circolo CSI di Garofolo, in collaborazione con Officina Ferrarese e il Circolo Ruote Classiche Rodigino.

Questa iniziativa ha unito la passione per le auto storiche con il desiderio di condividere momenti speciali con bambini e ragazzi, trasformando una semplice giornata di raduno in un evento di solidarietà carico di emozioni e entusiasmo.



L'evento è iniziato con la partenza dal parcheggio del museo virtuale del Benvenuto Tisi, nella frazione di Garofolo. In questa occasione, la Consigliera Regionale Laura Cestari ha portato i suoi saluti, esprimendo il suo apprezzamento per l'iniziativa che ha saputo coniugare passione e solidarietà.

I partecipanti hanno poi proseguito verso la piazza di Canaro, dove si è tenuta una breve sosta.

In questa occasione, il sindaco di Canaro, Alberto Davì, ha rivolto un caloroso saluto a tutti i presenti. Successivamente, il gruppo ha continuato lungo la strada arginale fino a raggiungere la piazza di Polesella. Senza ulteriori soste, il convoglio ha proseguito verso Guarda Veneta, risalendo ancora la strada arginale.



L'ultima tappa è stata l'area di sosta attrezzata "La Piarda" a Villanova Marchesana, dove il sindaco Maurizio Cagnoni ha accolto i partecipanti.

Il rinfresco offerto dall'organizzazione è stato dedicato alla memoria di Corrado Ravara, un grande appassionato di auto storiche, il cui ricordo ha reso questo momento particolarmente significativo. Dopo questa pausa rigenerante, il gruppo è tornato a Garofolo, sempre seguendo la strada arginale.



Una volta giunti a Garofolo, le auto storiche sono state parcheggiate e i partecipanti si sono riuniti per un pranzo conviviale presso il circolo CSI di Garofolo.

Questo momento ha permesso a tutti di condividere storie e passioni, creando ricordi indimenticabili insieme ai giovani ospiti.

Un Successo di Solidarietà e Passione
L'evento ha dimostrato come la passione per le auto storiche possa diventare un'occasione di solidarietà e condivisione.

La gioia e l'entusiasmo dei bambini e ragazzi presenti hanno reso la giornata ancora più speciale, lasciando un segno indelebile nei cuori di tutti i partecipanti.

Il Circolo CSI di Garofolo, Officina Ferrarese e il Circolo Ruote Classiche Rodigino ringraziano tutti coloro che hanno contribuito al successo dell'evento, sperando di poter ripetere presto un'esperienza così gratificante e significativa.

Fonte Ufficio Stampa C.R.C.R.

L'evento a cui non potete non partecipare.

Historic Day 2024: a Rovigo!



Rovigo si prepara a diventare il cuore pulsante del motorismo storico italiano in occasione dell'Historic Day 2024.

Il 29 settembre 2024, la città ospiterà una delle tappe più attese della Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca, organizzata dal Circolo Ruote Classiche Rodigino e da Historic Wheels Club.

Il capoluogo polesano essere il fulcro di tutti i club del triveneto.

Questo evento, promosso dall'Automotoclub Storico Italiano (ASI), celebra il patrimonio tecnico e culturale dei veicoli storici, evidenziando la loro importanza economica e sociale. Il Circolo Ruote Classiche Rodigino, noto per la sua dedizione alla preservazione e valorizzazione dei veicoli d'epoca, offrirà un programma ricco di eventi che coinvolgeranno appassionati, collezionisti e curiosi di tutte le età.

Rovigo si prepara a diventare il cuore pulsante del motorismo storico italiano in occasione dell'Historic Day 2024.

Il 29 settembre 2024, la città ospiterà una delle tappe più attese della Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca, organizzata dal Circolo Ruote Classiche Rodigino, con l'aiuto del club Historic Wheels Club e che vede il capoluogo polesano essere il fulcro di tutti i club del triveneto.



Questo evento, promosso dall'Automotoclub Storico Italiano (ASI), celebra il patrimonio tecnico e culturale dei veicoli storici, evidenziando la loro importanza economica e sociale. Il Circolo Ruote Classiche Rodigino, noto per la sua dedizione alla preservazione e valorizzazione dei veicoli d'epoca, offrirà un programma ricco di eventi che coinvolgeranno appassionati, collezionisti e curiosi di tutte le età.



La giornata sarà caratterizzata da raduni, esposizioni, visite alla città, con l'obiettivo di raccontare la storia del motorismo e far conoscere la cultura che ruota attorno ai veicoli storici.

"La tappa di Rovigo rappresenta un'occasione unica per apprezzare da vicino i gioielli del motorismo storico e comprendere l'importanza di tutelare questo patrimonio," ha dichiarato il presidente del Circolo Ruote Classiche Rodigino.

"Vogliamo coinvolgere il pubblico e le nuove generazioni, trasmettendo la passione per questi veicoli e il loro valore storico."

L'evento non sarà solo una celebrazione dei veicoli d'epoca, ma anche un'opportunità per sottolineare l'impatto economico del motorismo storico nonché la valorizzazione del territorio facendo conoscere la città ospitante anche e soprattutto agli appassionati che giungeranno dalle regioni limitrofe.

Questo settore, secondo per rilevanza economica solo al calcio, genera un indotto diretto e indiretto che include il restauro, la meccanica, la carrozzeria, la selleria, la ricambistica e l'editoria, oltre a coinvolgere il turismo, l'accoglienza, la cultura e l'enogastronomia.

L'Automotoclub Storico Italiano (ASI), che dal 1966 è il riferimento del motorismo storico italiano, sostiene la Giornata Nazionale del Veicolo d'Epoca con l'obiettivo di mobilitare gli appassionati di tutto il Paese.

Con oltre 300 club federati e aderenti, l'ASI crea opportunità culturali, sociali e di intrattenimento, rivolgendosi soprattutto al pubblico e alle giovani generazioni.



La tappa rodigina dell'Historic Day 2024 sarà un evento imperdibile, non solo per gli appassionati di motorismo storico, ma anche per tutta la comunità locale e i visitatori.

L'appuntamento è fissato per il 29 settembre 2024: una giornata che promette di essere ricca di emozioni, cultura e storia, celebrando il fascino intramontabile dei veicoli d'epoca.



Anche questo numero de La Libreria è stato redatto con la collaborazione di Motori Storici.

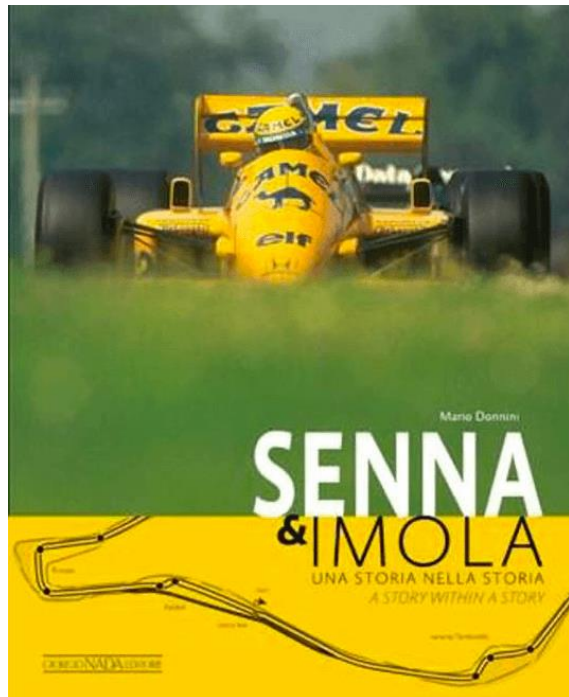
Visitate il sito www.motoristorici.it.

Imola e Ayrton Senna: Un Nuovo Libro Ripercorre la Storia del Campione.

In collaborazione con l'Autodromo di Imola, Giorgio Nada Editore lancia il primo titolo di una collana che celebra la storica pista romagnola.

Il libro, bilingue, esplora la carriera di Ayrton Senna a Imola, dove il leggendario pilota brasiliano ha gareggiato dal 1984 al 1994, ottenendo tre vittorie e otto pole position.

Per creare un'opera unica, l'autore ha intervistato personaggi significativi, uno per ogni anno in cui Senna ha partecipato al GP di Imola.



Ecco i protagonisti che raccontano Ayrton:

- **1984** – Johnny Cecotto, compagno di squadra di Senna in Toleman
- **1985** – Angelo Parrilla, proprietario della ditta di kart DAP, i primi con cui corse Ayrton
- **1986** – Gian Carlo Minardi, team manager
- **1987** – Alberto Sabbatini, direttore di Auto Sprint
- **1988** – Pino Allievi, giornalista de La Gazzetta dello Sport
- **1989** – Cesare Maria Mannucci, firma storica del giornalismo motoristico
- **1990** – Pierluigi Martini, pilota
- **1991** – Carlo Cavicchi, ex direttore di Autosprint
- **1992** – Giorgio Serra "Matitaccia", illustratore
- **1993** – Alessandro Zanardi, pilota
- **1994** – Mario Poltronieri, storica voce della RAI in F1

Il volume si conclude con una sezione dedicata alle celebrazioni per il ventennale della morte di Senna, tenutesi dal 1° al 3 maggio 2014 sulla pista di Imola.

Questo libro rappresenta un tributo imperdibile per gli appassionati di Ayrton Senna e del motorsport, offrendo una prospettiva inedita e intima sulle sue esperienze e successi a Imola.

Tratto dal sito internet www.motoristorici.it



Anche questo numero de La Libreria è stato redatto con la collaborazione di Motori Storici.

Visitate il sito www.motoristorici.it.

E' stato proprio un evento che ha fatto la storia.

Veicoli storici nel ricordo del D-Day.

Lo scorso, 6 giugno, si è celebrato l'ottantesimo anniversario del D-Day, una delle operazioni militari più decisive della Seconda Guerra Mondiale.

Questo evento storico, che vide lo sbarco delle forze alleate sulle coste della Normandia, non fu solo una dimostrazione di coraggio e strategia, ma anche di ingegneria e logistica, grazie all'impiego di oltre 150.000 veicoli.

L'Importanza dei Veicoli Gommati

Nella complessa e rischiosa operazione dello sbarco, la mobilità garantita dai veicoli gommati e cingolati fu cruciale. I 156.000 soldati alleati che presero d'assalto le fortificazioni naziste lungo la costa della Manica, si affidarono a una varietà di mezzi blindati e a trazione integrale, capaci di manovrare tra le mine e superare gli ostacoli predisposti dai tedeschi.



L'Importanza dei Veicoli Gommati

Nella complessa e rischiosa operazione dello sbarco, la mobilità garantita dai veicoli gommati e cingolati fu cruciale. I 156.000 soldati alleati che presero d'assalto le fortificazioni naziste lungo la costa della Manica, si affidarono a una varietà di mezzi blindati e a trazione integrale, capaci di manovrare tra le mine e superare gli ostacoli predisposti dai tedeschi.

I Veicoli Chiave del D-Day

I veicoli che hanno fatto la differenza includono il robusto camion Chevrolet G-7100, il versatile GMC CCKW 353 a tre assi e l'anfibio GMC DUKW 353, quest'ultimo sviluppato in collaborazione con il cantiere navale Sparkman & Stephens di New York. Lungo quasi 9 metri e mezzo, il GMC DUKW poteva trasportare 25 soldati equipaggiati, viaggiando fino a 80 km/h su strada e 10,2 km/h in acqua.





Il Dodge WC 51-52 e la Jeep Willys MB
Un altro veicolo fondamentale fu il Dodge WC 51-52, noto in Italia come "Gippone". Questo veicolo 4x4, prodotto anche in versione 6x6, si dimostrò ideale per la Campagna di Normandia grazie alla sua versatilità e capacità di muoversi su sabbia e terreni accidentati. Anche il mezzo da ricognizione M3 Scout Car, sviluppato dalla White Motor Company, giocò un ruolo significativo. Equipaggiato con un grosso rullo anteriore per facilitare la marcia su terreni difficili, venne utilizzato per il trasporto truppe e come "command car".

La Legendaria Jeep Willys MB
Ma la vera protagonista della mobilità durante lo sbarco in Normandia fu la Jeep Willys MB. Questo agile 4x4, capace di superare ogni ostacolo, fu essenziale per i rapidi spostamenti delle truppe. Il nome Jeep, secondo la tesi più accreditata, deriva dall'abbreviazione GP (General Purpose), con cui l'US Army identificava questo mezzo da mezza tonnellata di carico. Dal 1941 al termine della guerra, ne furono prodotte circa 360.000 unità, grazie alla collaborazione tra Willys, Ford e American Bantam.



Nel ricordare il D-Day, è importante riconoscere non solo il coraggio dei soldati ma anche l'ingegnosità e l'efficacia dei veicoli che contribuirono al loro successo. Questi mezzi, divenuti simboli di una delle operazioni militari più importanti della storia, continuano a essere celebrati per il loro ruolo cruciale nella liberazione dell'Europa.

Testo di Agnese Casoni per Motori Storici..

Una storia rocambolesca.

Dopo quasi 30 anni ritrovata la Ferrari Testarossa di Berger.



Un mistero lungo quasi tre decenni è finalmente stato risolto: la Ferrari 512M Testarossa rossa appartenente al pilota ferrarista Gerhard Berger, rubata nel lontano 1995 durante il Gran Premio di San Marino a Imola, è stata ritrovata.

Lo ha annunciato Scotland Yard, mettendo così fine a una vicenda che ha tenuto in sospeso gli appassionati di motori per anni.

Il furto della Testarossa, insieme alla '355 B' grigia di proprietà di Jean Alesi, fece scalpore durante l'evento automobilistico, poiché entrambe le vetture sparirono nel nulla.

Berger e Alesi, che avevano ottenuto il secondo e il terzo posto in quella gara, fecero subito denuncia.

La Testarossa fu rubata proprio fuori dall'hotel dove alloggiavano i due piloti, mentre l'altra vettura si trovava nel garage.

Il valore complessivo delle due auto era stimato all'epoca intorno a mezzo miliardo di lire. Lo ha annunciato Scotland Yard, mettendo così fine a una vicenda che ha tenuto in sospeso gli appassionati di motori per anni.

Il furto della Testarossa, insieme alla '355 B' grigia di proprietà di Jean Alesi, fece scalpore durante l'evento automobilistico, poiché entrambe le vetture sparirono nel nulla. Berger e Alesi, che avevano ottenuto il secondo e il terzo posto in quella gara, fecero subito denuncia.

La Testarossa fu rubata proprio fuori dall'hotel dove alloggiavano i due piloti, mentre l'altra vettura si trovava nel garage.



Tratto dal sito internet www.motoristorici.it

Questa sarà la novità di fine settembre segnatelo sul vostro calendario!

Nei prossimi giorni sul nostro sito internet vi daremo i dettagli su questo evento che siamo felicissimi di organizzare a Rovigo.



I nostri riferimenti:

Circolo Ruote Classiche Rodigino

Via Enrico Toti, 30 - 45100 ROVIGO

Telefono e Fax 0425 460382 – Cellulare 333 1913316

E-mail: crcr@libero.it

Aperto dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 19.00